



Crescono le imprese in rosa: quasi 600 in più nel 2021

Mandurino:
«A parità
di competenze
sono ancora poche
le donne
in posizioni apicali»

Maurizio TARANTINO

Balzo delle imprese femminili della provincia di Lecce. Lo testimonia il report della Camera di Commercio relativo al 2021. L'anno chiude in attivo con ben 577 aziende in più, grazie alle nuove 1.359 iscrizioni e alle 782 cancellazioni (non d'ufficio).

Le imprese registrate alla Camera di Commercio di Lecce sono passate, infatti, da 15.758 (2014) alle attuali 17.166, con un tasso di sviluppo pari a +3,45%. Le imprese rosa rappresentano il 22,5% del tessuto imprenditoriale complessivo, tasso di femminilizzazione che colloca Lecce al quarto posto tra le province pugliesi, dopo Foggia (25,8%), Taranto (24,9%) e Brindisi (22,8%), precedendo solo Bari (21,3%). La provincia di Lecce è in linea, per tasso di femminilizzazione, con la regione Puglia (23%) e il dato nazionale (22,1%). Per Stefania Mandurino, componente della Giunta camerale, è un bilancio importante anche se resta ancora molta strada da fare. «Il sistema imprenditoriale e professionale femminile del Salento - commenta - è stato particolarmente colpito dalla pandemia. La Camera di Commercio ha adottato, nel 2021, particolari misure a sostegno delle imprese femminili e delle professioniste. I numeri delle donne che occupano posizioni apicali però, a fronte di competenze e formazione pari alla componente maschile, non sono soddisfacenti». Il settore dove 47 imprese su 100 sono capitanate da donne, (1.664 in valore assoluto) comprende attività storicamente svolte da don-

ne della società, quali, ad esempio, parrucchieri ed estetiste, così come le imprese di lavanderia. In questa voce rientra anche l'ambito del wellness: i servizi dei centri per il benessere fisico (dove circa il 60% delle imprese è rosa). Esaminando le persone di sesso femminile che in provincia ricoprono cariche imprenditoriali, c'è una preminenza della carica di "socio" con un'incidenza del 13,5% pari a 3.430 persone, rispetto al 6,4% del genere maschile (4.556). Al contrario, gli uomini sono indirizzati verso la proprietà e la guida dell'impresa: 36.183 hanno la titolarità dell'impresa (50,5%) e 27.486 ricoprono la carica di amministratore (38,4%). È a Lecce il maggior numero di imprese femminili (3.018) per cui in valore assoluto emerge il saldo più elevato (74 imprese), un tasso di crescita pari a +2,48% e una percentuale di imprese femminili sul totale comunale del 22,8%. Considerando, invece, i valori relativi, che tengono conto della numerosità delle imprese, è il Comune Presicce-Acquarica che registra il tasso di crescita più elevato (68,18% e un saldo di 15 imprese) seguito da Montesano (+22,73% e un saldo di 10 imprese), Spongano (14,29% e 8 imprese in più) e Castrì (12,50% e un saldo di 4 imprese).

Sono poco più di una decina, invece, i comuni che nel 2021 hanno registrato saldi e tassi di crescita negativi. Tra questi Martignano (-6,90%), e Alliste (-6,14%). Per quanto riguarda il tasso di femminilizzazione è Otranto il Comune con il maggior numero di imprese guidate da donne con un peso del 34,6%, seguito da Palmariggi (33,1%) e Santa Cesarea (31,8%). I comuni, invece, con le quote rosa più risicate sono Castrì di Lecce (15,6%), Cutrofiano e Cursi entrambi con un tasso di femminilizzazione del 16,8%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DATA STAMPA

Nuovo Quotidiano di Puglia edizione di Lecce

www.datastampa.it

Dir. Resp.: Claudio Scamardella

Tiratura: N.D. Diffusione: 5365 Lettori: 92000 (0003960)

08-MAR-2022

da pag. 13 /
foglio 2 / 2



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3960



UNIONCAMERE